

Il Mattino 28 Gennaio 2006

Coca da Bogotá a Napoli, scatta il maxiblitz

L'anello che ancora mancava è stato saldato e, alla fine, il cerchio si è chiuso: i clan della camorra si sono affrancati dai mediatori internazionali e hanno stabilito un contatto diretto con i narcos colombiani. E' questa la principale novità che emerge da una delicata inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli e condotta dalla guardia di Finanza. Le fiamme gialle del Goa - il Gruppo operativo antidroga diretto dal maggiore Pietro Venutolo - hanno sgominato una banda di narcotrafficienti che importavano droga dal Sud America (via Spagna) per rifornire il mercato napoletano di cocaina che veniva acquistata direttamente dai pericolosi "cartelli" colombiani. Eseguiti 17 ordinanze (6 gli arresti in flagranza), sequestrati 21 chili di polvere bianca del valore al dettaglio di 10 milioni di euro. Dell'organizzazione facevano parte anche esponenti di rilievo del clan.

Dopo due anni di indagini, ieri blitz dei finanzieri coordinati dal colonnello Giuseppe Bottillo, comandante del Nucleo regional4e di Polizia tributaria. Le ordinanze cautelari, chieste dal pm Stefania Castaldi, sono state firmate dal gip Maria Picardi. La banda della cocaina prevedeva una netta separazione dei ruoli: il capo, il «chimico», il collettore di denaro, il contabile, il commesso. E la donna del capo. Il leader - spiega un comunicato della Dda firmato dal procuratore aggiunto Franco Roberti - era Gennaro Uccello, 51 anni (detenuto), che mentre era latitante in Spagna acquistava direttamente dai trafficanti di Bogotá. A piazzare la droga dalle nostre parti ci pensava poi Pasquale Palmieri, 47 anni, il chimico, ed era anche il collettore dei milioni di dollari versati ai sudamericani per la coca e ad Uccello per favorirne la latitanza. A spedire il denaro era Vincenzo Cicchetti tramite la "Western Union MoneyTransfer". Contabile: Carmine Pastorelli, 44 anni. Ordinanze anche per Vincenzo Marono, Luigi Esposito, Michele Pezzella, Aldo Salerno, Patrizia Perna, Maria Gaetana Spina, Giuseppina Patierno, Bruno Mascitelli.

Tra i gregari Raffaele Terracciano, 36 anni, il padre di Valentina, uccisa per errore a due anni il 12 novembre 2001: era lui (arrestato dal Goa mentre ritirava 5 kg di cocaina) il bersaglio dell'agguato. Originario di Pollena Trocchia, con il fratello Claudio faceva parte del cosiddetto «gruppo di Portici» - insieme a Pasquale Genovese e Renato Iacomino (deceduto), non coinvolti in questa indagine - con Domenico Artistico e Pietro Scognamiglio. Uccello fu sequestrato in Colombia perché una partita di coca non era stata pagata. Venne rilasciato solo a pagamento avvenuto, a trattarne la liberazione fu la moglie Nunzia Spina «L'operazione - commenta il colonnello Bottillo - rappresenta un risultato importantissimo. Ora le indagini continuano, e puntano a ricostruire gli aspetti finanziari e patrimoniali degli indagati».

Giuseppe Crimaldi Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS